

## De Monte: "È un segno di rispetto civile"



UDINE. Amato De Monte parla di un grande passo. E se nasceranno dei problemi tra medico e paziente, ben vengano – sostiene – perché così dovranno essere affrontati e risolti. «Finalmente», sbotta De Monte.

### **Cosa pensa della legge approvata?**

«Che il passo compiuto dal Consiglio è di rispetto civile e di grande soddisfazione per le persone che ci hanno supportato e che hanno firmato la petizione».

### **Uno dei nodi della legge è rappresentato dalle modalità di informazione. Come si decide se firmare il biotestamento?**

«È una problematica che non si risolve nel giro di pochi giorni. È un confronto interiore basato su interrogativi profondi che riguardano la propria vita e il proprio concetto di dignità. Arrivare a firmare le proprie volontà di trattamento è un viaggio interiore, qualunque meta tu voglia raggiungere. Ci si informa con il confronto, parlando con il proprio medico o con chi opera in molte associazioni. Dopo la vicenda di Eluana Englaro per fortuna se ne parla di lungo e in largo, è stato rotto un tabù. E anche noi, come associazione “Per Eluana”, nell’ultimo periodo abbiamo registrato un boom di iscrizioni e di messaggi di sostegno, anche sul nostro sito internet dove si può scaricare un modulo che dimostra come si fa un testamento biologico».

### **Il fatto che un medico possa opporsi alla dichiarazione di un paziente è un limite?**

«È un limite legato al fatto che siamo all’inizio di un cammino. Questa non è una legge nazionale, ma rappresenta un forte movimento di opinione su una tematica che fino a dieci anni fa era totalmente ignorata. Al di là di situazioni particolari che si possono presentare, la portata di quanto è stato fatto rappresenta una crescita della coscienza sociale dell’individuo verso tematiche come l’autodeterminazione e il rispetto dei propri diritti in uno Stato di diritto. Onore a chi ha portata avanti la legge».

### **E se ci saranno contenziosi tra medico e paziente?**

«Ben vengano, perché vorrà dire che si dovrà affrontare il problema e risolverlo, non ignorarlo».

### **Dove dovrà essere conservato il biotestamento?**

«Inserirlo nella tessera sanitaria è fondamentale, nell’era della digitalizzazione sarebbe un assurdo che non fosse così. Siamo attenti alla raccolta degli atti, perché secondo me le Aziende sanitarie non sono strutturate per la raccolta. Quello dovrebbe fare la legge nazionale, dovrebbe incoraggiare le persone a esprimersi».